

I tre ragazzini si precipitarono su per la ripida scala a chiocciola.

Al primo pianerottolo, Teddy irruppe nella stanza più vicina.

Trascinò dentro Jack e Annie e chiuse la porta.

I tre ragazzini si appoggiarono a essa per tenerla chiusa, tremanti e senza fiato.

– Sembra la camera dei bambini – osservò subito Teddy.

C'erano tre lettini, alcuni giocattoli di legno sparsi sul pavimento e una lunga tenda bianca che fluttuava nell'aria davanti a una finestra aperta.

– Ascoltate, ragazzi... – bisbigliò Annie, avvicinandosi ai giocattoli – Sento un rumore!

Jack e Teddy la seguirono. La luce della finestra illuminava un piccolo arcolaio giocattolo: l'arcolaio stava filando la lana, ma non c'era nessuno a farlo funzionare. Filava da solo!

– Guardate! – esclamò Annie indicando un piccolo tavolo con sopra una scacchiera. Sotto gli occhi stupefatti di Jack, Annie e Teddy, alcuni dei pezzi di legno disposti sopra la scacchiera... si muovevano da soli!

I tre ragazzini si abbracciarono stretti. I loro cuori battevano all'impazzata.

M. Pope Osborne, *Festa di Halloween al castello fantasma*, Piemme Junior





1 Leggi il testo e inventa tu il finale della storia.

L'albero di cristallo

C'era una volta in un bosco un albero straordinario, tutto di purissimo cristallo: tronco, rami, foglie e frutti risplendevano alla luce della luna.

In quel bosco viveva anche un genio maligno di nome Tar. Nelle notti di luna piena, Tar andava a raccogliere gli iridescenti frutti dell'albero.

Però, non contento di prendere i frutti, mandava in frantumi i fragili rami e maltrattava ferocemente l'albero.

La povera pianta, allora, pregò la luna di aiutarla.

Impietosito, l'astro d'argento la esaudì: in una notte di plenilunio l'albero diventò etereo come l'aria.

Tar si avvicinò, cercando di spingerlo e di arrampicarsi sopra...

Allora l'albero _____

S. De La Iglesia, *Il libro dei segreti degli gnomi*, De Agostini